



## Alla luce il mito: la 'Tomba di Cerbero' viene scoperta in Italia

11 ottobre 2023 00:06 UTC

**NEW YORK, BRONX (ORDO News)** — In una scoperta archeologica che ha catturato l'immaginazione degli appassionati di tutto il mondo, è stata portata alla luce a Giugliano, una tomba sigillata adornata con un affresco raffigurante Cerbero, il leggendario cane a tre teste della mitologia greca antica. sobborgo di Napoli, [Italia](#).

Questa camera funeraria, che si stima abbia circa 2.000 anni, è stata scoperta durante un'indagine archeologica condotta nell'ambito dei preparativi per i lavori di manutenzione del sistema idrico della città.

Il sito, rimasto intatto per secoli, vanta una serie di affreschi ben conservati che ne adornano le pareti e i soffitti. L'ubicazione della tomba è degna di nota per la ricchezza di sepolture precedentemente rinvenute nelle stesse vicinanze, risalenti all'epoca della Repubblica Romana (510-31 a.C.) e dell'età romana imperiale (31 a.C. - 476 d.C.).

L'affresco che è stato al centro dell'attenzione raffigura Cerbero, il famigerato guardiano canino a tre teste degli inferi, da cui la camera sepolcrale prende il nome di "Tomba di Cerbero". Questo sorprendente dipinto funge da rappresentazione artistica della dodicesima e più pericolosa delle Dodici Fatiche di Ercole, dove l'eroe discese nel regno dell'Ade sotto la guida di Mercurio per catturare il mostruoso Cerbero.



Curiosamente, la tomba ospita anche raffigurazioni di ittiocentauri, figure mitologiche che possiedono la parte superiore del corpo di un essere umano, la metà anteriore inferiore e le zampe anteriori di un cavallo e la coda di un pesce. Questi ittiocentauri sono raffigurati negli affreschi uno di fronte all'altro, ciascuno con in mano un antico scudo greco-romano. Appollaiati sulle loro braccia ci sono gli eroti, bambini alati associati all'amore e al desiderio.

La scoperta della tomba è iniziata con il riconoscimento di un antico muro romano costruito con la tecnica nota come opus incertum. Successivamente si determinò che questo muro costituiva l'ingresso della tomba, sigillato con una massiccia lastra di tufo, una roccia leggera e porosa originata da ceneri vulcaniche e altri materiali sedimentari.



L'accesso all'interno della camera funeraria ha richiesto l'attenta rimozione dei pannelli del soffitto, rivelando un tesoro di affreschi e manufatti in gran parte intatti. Mariano Nuzzo, Soprintendente Archeologico, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, ha sintetizzato bene i ritrovamenti affermando: "La tomba ha soffitti e pareti affrescate in perfetto stato, con scene mitologiche che circondano la stanza e rappresentazioni figurate tra i quali spicca un cane a tre teste."

Il notevole rinvenimento, oltre agli affreschi, comprende tre klinai dipinti, un altare attrezzato con vasi per le libagioni, e i resti dei defunti deposti su letti funerari insieme ad oggetti di pregio, creando così un quadro archeologico completo che non ha uguali nel territorio.

Sono in corso lavori di scavo per svelare ulteriormente i segreti di questa straordinaria tomba senza causare danni al suo contenuto. Nuzzo ha condiviso le sue emozioni riguardo alla scoperta, rimarcando: "L'emozione suscitata dal privilegio di una simile scoperta è indescrivibile. Il territorio di Giugliano, dopo anni di oblio, sta finalmente restituendo significative vestigia del suo glorioso passato, da preservare e tutelare, grazie ad uno sforzo comune."

La scoperta di questa tomba, piena di affreschi mitologici, fornisce preziose informazioni sulla ricca storia e cultura della regione, riaffermando il fascino duraturo delle antiche leggende e il fascino duraturo della mitologia attraverso i secoli.